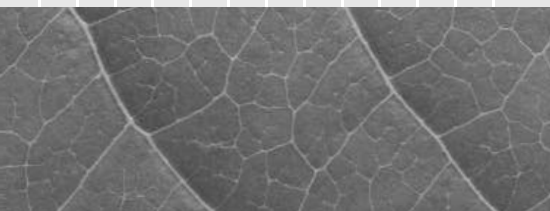




Dipartimento del territorio

# Piano di gestione dei rifiuti del Canton Ticino 2019-2023

Rapporto sulla consultazione ed esplicativo  
Aprile 2020



**Per ulteriori informazioni**

Dipartimento del territorio  
Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo  
Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati  
Via Franco Zorzi 13, 6501 Bellinzona  
tel. +41 91 814 29 71  
e-mail [dt-spaas@ti.ch](mailto:dt-spaas@ti.ch)  
<http://www.ti.ch/spaas>

## SOMMARIO

1. OGGETTO DELLA CONSULTAZIONE .....	4
2. GIUSTIFICAZIONE DELLA NUOVA DISCARICA .....	4
3. ELENCO DEGLI ISTANTI .....	5
4. DECISIONE DEL CONSIGLIO DI STATO .....	5
5. ALTRE MODIFICHE.....	6
5.1. Stralcio discarica di Onsemone-Russo.....	6
5.2. Modifica del Piano di emergenza rifiuti urbani.....	6
5.3. Modifiche ai cap. 4.1.13, 5.2.1 e misura 5.3 (neofite).....	7

## 1. Oggetto della consultazione

Oggetto della consultazione era l'adattamento del Piano di gestione dei rifiuti del Canton Ticino (PGR 2019-2023) con l'inserimento nella lista delle discariche (cap. 5) della nuova ubicazione di Bedretto (Ronco).

La consultazione si è svolta durante il periodo 22 gennaio – 21 febbraio 2020 coinvolgendo il Comune di Bedretto, il Comune di Airola, il Patriziato di Bedretto e l'Ufficio federale delle strade (USTRA, Filiale di Bellinzona).

## 2. Giustificazione della nuova discarica

La proposta di realizzare una nuova discarica di tipo B nel Comune di Bedretto deriva da due esigenze principali. La prima riguarda il progetto di risanamento della galleria autostradale del San Gottardo, i cui lavori preliminari inizieranno nel corso del 2020. Questo progetto, nonostante preveda un avanzato sistema di riciclaggio di buona parte del materiale scavato, produrrà inevitabilmente dei rifiuti edili non riciclabili<sup>1</sup> che dovranno essere smaltiti in una discarica di tipo B. L'Ufficio federale delle strade (USTRA), committente dell'opera, ha stimato il volume di questi rifiuti edili in ca. 94'000 m<sup>3</sup>, prodotti nell'arco di una decina d'anni. La realizzazione di una discarica a pochi chilometri di distanza dal cantiere garantisce una riduzione delle distanze di trasporto ed evita di sovraccaricare le altre discariche cantonali (Gnosca e Personico in particolare), le quali dispongono di una capacità limitata destinata alle esigenze di smaltimento della normale attività edile.

La seconda esigenza è stata manifestata dal Comune di Bedretto d'intesa con il locale Patriziato, i quali intendono procedere ad una sistemazione definitiva della località "Sotto la riva del lago" a Ronco Bedretto. Quest'area è stato oggetto negli ultimi 50 anni di diversi interventi che ne hanno stravolto l'aspetto originale: dapprima l'esecuzione del cunicolo di collegamento con la galleria ferroviaria di base della Furka ("Finestra di Bedretto"); in seguito l'estrazione e lavorazione di materiale alluvionale dal Ri di Gallinoso; da ultimo l'attività di lavorazione di materiali inerti, tutt'ora in esercizio. La sistemazione dell'area viene proposta attraverso l'impiego del materiale di scarto proveniente dal citato cantiere di USTRA, il cui quantitativo permette un ripristino del versante simile a quello originario, garantendo un adeguato inserimento paesaggistico e il ritorno alla destinazione agricola e forestale. L'attività di lavorazione degli inerti è destinata progressivamente a esaurirsi e verrà definitivamente cessata. Nel corso del 2019 è stato elaborato uno studio di base<sup>2</sup> che ha permesso, oltre a determinare una prima proposta progettuale della nuova discarica (v. Figura 1), di analizzare i temi maggiormente sensibili dal profilo territoriale. Si tratta in particolare dell'analisi dei pericoli naturali derivanti dai flussi detritici del Ri di Gallinoso e dalla valanga del Ri di Ronco. Il perimetro così come la morfologia della discarica sono stati modellati in modo tale da escludere ogni influenza significativa da parte di questi fenomeni. Anche le altre tematiche territoriali e ambientali sono state valutate preliminarmente nello studio di base, evidenziando l'assenza di conflitti particolari. Questi temi dovranno comunque essere oggetto di affinamento nell'ambito delle successive fasi procedurali (Piano regolatore e domanda di costruzione).

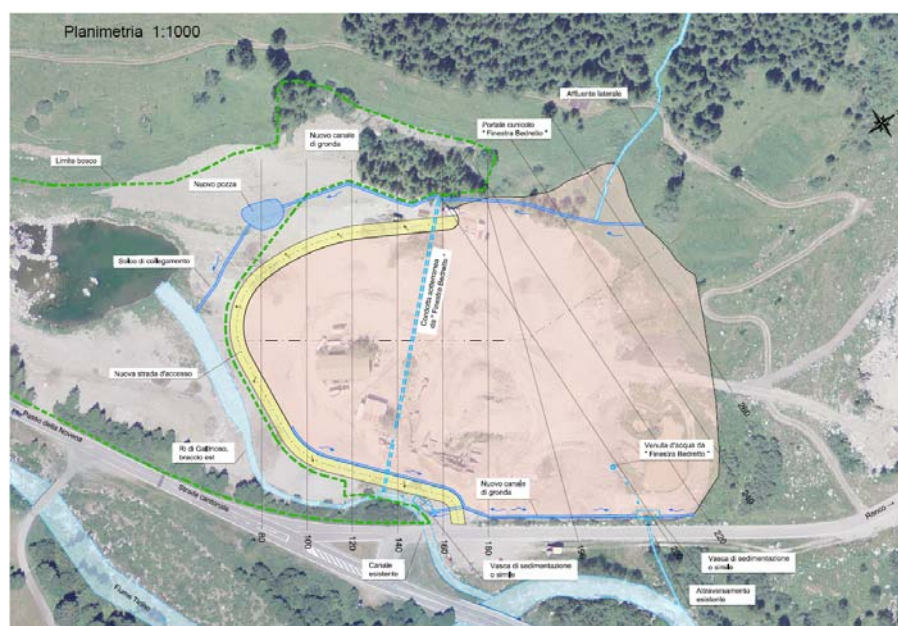


Figura 1- Progetto di massima della discarica. Da notare la pista di collegamento per garantire l'accesso alla "Finestra di Bedretto". Fonte: v. nota<sup>2</sup>

<sup>1</sup> Rifiuti edili ai sensi dell'allegato 5 cifra 2 OPSR

<sup>2</sup> Comune e Patriziato di Bedretto, "Discarica Ronco – Recupero territoriale cava-discarica in località sotto la Riva", Relazione tecnica, Studio di base per la modifica del PGR cantonale, Lucchini-Mariotta e Associati SA e Studio Habitat.ch SA, ottobre 2019

Riassumendo, l'ipotesi di discarica proposta attraverso lo studio di base soddisfa i requisiti per l'ubicazione di una discarica di tipo B ai sensi dell'allegato 2 dell'Ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti (OSPR). Essa permette di sistemare definitivamente un comparto territorialmente degradato e di trovare una destinazione al materiale di scarto prodotto dal cantiere per il risanamento della galleria autostradale del San Gottardo, evitando il sovraccarico delle altre discariche cantonali e limitando l'impatto dovuto ai trasporti.

### 3. Elenco degli istanti

Ha partecipato alla consultazione unicamente l'Amministrazione Patriziale di Bedretto, la quale non ha presentato particolari osservazioni, salvo una precisazione relativa alla denominazione della località.

### 4. Decisione del Consiglio di Stato

Richiamate le considerazioni espresse al cap. 2 e preso atto dell'assenza di osservazioni, il Consiglio di Stato (CdS) conferma l'inserimento della discarica di Bedretto (Ronco) nell'elenco delle discariche del PGR 2019-2023, con una volumetria indicativa di 90-100'000 m<sup>3</sup>.

<b>Bellinzonese e Tre Valli</b>				
<b>Bedretto (Ronco)</b>	<b>B</b>	<b>90-100'000</b>		
Biasca e Serravalle (Buzza)	B	1'400'000	Da	Adattamento PGR 28.05.2019
Blenio (Torre)	B	100'000	In esercizio	Adattamento PGR 25.09.2007.
Faido Osco (Ponte di Mezzo)	B	100'000	Da	Adattamento PGR 11.06.2014
Giornico (Rivöi)	B	55'000	In esercizio	
Gnosca (Spineda)	B	1'600'000	In esercizio	Volumetria aggiornata 11.06.2014
	B	300'000	Da	Adattamento PGR 11.06.2014
Iragna e Lodrino (Blon)	B	250'000	Da	Adattamento PGR 17.10.2012
Personico e Pollegio (In Bassa)	B	150'000 (3)	Da	Adattamento PGR 17.10.2012, volumetria aggiornata 11.06.2014
		140'000 (1A)	In esercizio	Modifica d'ufficio scheda V7 23.11.2015
Serravalle (Malvaglia)	A	250'000	Da	Adattamento PGR 25.09.2007. Riservata al materiale estratto dal bacino artificiale della Valle Malvaglia

## 5. Altre modifiche

Secondo l'art. 6 cpv. 4 del Regolamento generale della legge cantonale di applicazione della legge federale sulla protezione dell'ambiente (RLaLPAmb), i piani dei provvedimenti sono regolarmente adattati all'evoluzione della situazione e dello stato della tecnica. Si coglie quindi l'occasione del presente adattamento del PGR 2019-2023 per apportare alcune modifiche d'importanza marginale, spiegate nei paragrafi seguenti.

### 5.1. Stralcio discarica di Onsernone-Russo

La discarica di Onsernone-Russo era stata inserita nel PGR nell'ambito dell'aggiornamento dell'allora cap. C Rifiuti edili (aggiornamento gennaio 2006), concretizzando la ricerca di nuovi siti di discarica avvenuta negli anni precedenti.

La zona della prevista discarica è stata oggetto per alcuni anni di diversi movimenti di terra connessi con il progetto per la realizzazione di una palestra/sala multiuso, il quale è poi stato abbandonato. Nel frattempo è nato un secondo progetto volto a sistemare e valorizzare dal profilo agricolo l'intera zona denominata "Campagna Granda", il quale è attualmente in corso di realizzazione. Per questi motivi il Municipio del Comune di Onsernone, in accordo con il Patriziato generale di Onsernone, con lettera del 7 maggio 2019 ha informato il Dipartimento del territorio circa la propria intenzione di non voler promuovere le procedure pianificatorie e edilizie per la prevista discarica di tipo B, richiedendone lo stralcio dal PGR.

#### Risposta e decisione del Consiglio di Stato

La richiesta del Comune di Onsernone di dedicare la zona ad un altro progetto e di conseguenza la rinuncia a voler pianificare la prevista discarica risulta legittima. L'ubicazione viene pertanto stralciata dall'elenco delle discariche del PGR 2019-2023.

Locamese				
Avegno Gordevio (Pieccio)	B	150'000	Da	Adattamento PGR 11.06.2014
Centovalli (Borgnone)	B	15'000		
Brione Verzasca (Pradond)	B	25'000		Adattamento PGR 11.06.2014. Solo materiale di scavo non inquinato
Campo Vallemaggia (Piano dell'Oca)	B	15'000		Adattamento PGR 11.06.2014
Cevio (Boschetto)	B	300'000	Da	
Gambarogno-Magadino (Quartino2)	B	350'000	Ip	Adattamento PGR 11.06.2014
Gordola (Selvatica)	B	1'100'000	Da	
Lavizzara (Peccia)	B	50'000		Volumetria secondo studio del 17.11.2008
<del>Onsernone (Russo)</del>	<del>B</del>	<del>15'000</del>		

### 5.2. Modifica del Piano di emergenza rifiuti urbani

L'Azienda cantonale dei rifiuti (ACR), d'intesa con il Cantone, ha individuato due specifiche aree presso l'impianto cantonale di termovalorizzazione di Giubiasco (ICTR) e presso la discarica tipo E di Valle della Motta per l'eventuale stoccaggio intermedio di rifiuti pressati in balle, in conformità all'art. 30 OPSR. Questa misura rientra nel concetto di garantire lo smaltimento dei rifiuti urbani anche in caso di emergenza, per esempio a seguito di un guasto prolungato dell'impianto.

Le due aree soddisfano i criteri dell'art. 30 OPSR riguardanti l'ubicazione (presso "impianti per il trattamento termico dei rifiuti" e presso "discariche di tipo E") e per quanto concerne l'infrastruttura (superfici pavimentate e allacciate alla rete acque luride).

Su queste basi il testo del cap. 3.3 viene modificato come segue:

#### *3.3. Piano di emergenza rifiuti urbani e fanghi IDA*

[...]

*Il piano, aggiornato costantemente (almeno una volta all'anno), prevede:*

- in caso di blocco limitato ad 1 giorno la consegna e la compattazione dei rifiuti urbani presso le stazioni di trasbordo di Bioggio e Coldrerio;*

- in caso di blocco prolungato (da 2 giorni a più settimane) il trasferimento dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione prodotti dagli IDA presso gli impianti di termovalorizzazione situati oltre Gottardo che hanno sottoscritto con ACR un accordo di collaborazione in caso di emergenza e l'eventuale stoccaggio di rifiuti pressati in balle, conformemente all'art. 30 OPSR, presso specifiche aree individuate all'ICTR e presso la discarica di tipo E di Valle della Motta.

[...].

### 5.3. Modifiche ai cap. 4.1.13, 5.2.1 e misura 5.3 (neofite)

La tematica delle piante neofite invasive è affrontata nel PGR in relazione ai movimenti di terra, un'attività che può contribuire a diffondere involontariamente queste piante. Attraverso la misura no. 5.3 l'accento è stata posta sulla necessità di disporre di sufficienti volumetrie nelle discariche di tipo B dove poter depositare in modo controllato i materiali di scavo infestati da rizomi, semi e resti di piante neofite invasive.

Questo provvedimento rimane valido e importante per i piccoli quantitativi di materiale che non possono essere riutilizzati in loco e per i quali l'adozione di misure di trattamento (p.es. vagliatura, lavaggio, ecc.) sarebbe sproporzionata. Per contro, per grandi quantitativi di materiale è stato dimostrato che una vagliatura del materiale permette di rimuovere la maggior parte dei rizomi rendendo di fatto riutilizzabile il materiale, a condizione che lo sviluppo della vegetazione venga monitorato per 1-2 anni dopo l'intervento. Questa misura si è rivelata particolarmente efficace per le contaminazioni da rizomi di Poligono del Giappone. Rispetto al semplice deposito in discarica questa misura presenta un migliore ecobilancio e risulta economicamente sostenibile, visto che i maggiori costi dovuti alla vagliatura sono compensati dal risparmio della tariffa di discarica.

I capitoli 4.1.13, 5.2.1 e la misura 5.3 vengono quindi modificati come segue:

#### 4.1.13 Materiale di scavo e di stero contenente neofite invasive

Su **tutto il territorio cantonale**, in particolare nelle zone a media e bassa quota e a contatto con attività antropiche, sono presenti molte specie neofite invasive, ovvero piante esotiche ~~importate~~ **introdotte** in Svizzera **intenzionalmente o accidentalmente** dopo la scoperta dell'America (~~e cioè dopo il~~ 1492) e che hanno la capacità di riprodursi **massicciamente** in natura e raggiungere una tale diffusione da pregiudicare la biodiversità o mettere in pericolo la salute dell'uomo, degli animali o dell'ambiente. Fra le specie più diffuse e problematiche in Ticino vi sono il poligono del Giappone (popolamenti densi e **causa** di fenomeni erosivi), l'ailanto (popolamenti densi e **causa** di danni alle infrastrutture) e l'ambrosia (fonte di allergie respiratorie). I lavori edili, con spostamenti di materiale da un cantiere all'altro, sono spesso all'origine della diffusione incontrollata di queste piante. Ogni intervento che comporta lo spostamento di materiale di scavo o di stero dovrebbe quindi sempre tenere in considerazione la problematica delle neofite invasive, in particolare:

- accertando la presenza o meno di neofite invasive prima dell'inizio dei lavori
- evitando lo spostamento di materiale contaminato da un cantiere all'altro
- **bonificando il materiale laddove possibile (p.es. attraverso la vagliatura) favorendo il riutilizzo sul posto**
- pianificando accuratamente lo smaltimento **del materiale restante al termovalorizzatore (parte combustibile) o in un luogo idoneo (parte non combustibile)**
- riducendo le superfici scoperte (terreni incolti, depositi, ecc.) sensibili alla colonizzazione
- introducendo misure di lotta attiva laddove possibile.

Un apposito gruppo di lavoro cantonale (Gruppo di lavoro organismi alloctoni invasivi) è attivo dal 2009 per affrontare la problematica, fornire consulenza e proporre adeguate misure. Grazie a queste attività negli ultimi anni si è assistito ad una crescente sensibilità sul tema. Lo testimoniano ad esempio le sempre più numerose richieste di **vie alternative al deposito definitivo del materiale di scavo in discariche tipo B**. ~~smaltimento di materiale di scavo contaminato da neofite nelle discariche tipo B. In tal senso risulta~~ **Rimane comunque** importante disporre di sufficienti disponibilità di deposito nelle discariche di tipo A e B, la cui pianificazione e progressiva messa in esercizio è fondamentale (cfr. misura 5.3).

5.2.1 Discariche di tipo A e B

[...]

Da sottolineare che nonostante il progressivo aumento del riciclaggio, le discariche continueranno a rivestire un ruolo fondamentale nella gestione del materiale di scavo e dei rifiuti edili minerali. In tal senso si segnala la crescente importanza che esse rivestono quale luogo di smaltimento sicuro per materiali di scavo e di sterro contaminati da neofite invasive **che non possono essere bonificati sul posto**, ciò che contribuisce a contenere la diffusione incontrollata di queste piante sul territorio. Il fabbisogno di volume di discarica deve quindi tenere conto anche di questo aspetto (misura 5.3).

Misura 5.3 Considerare le esigenze di smaltimento del materiale contenente neofite invasive nella pianificazione dei fabbisogni di discariche

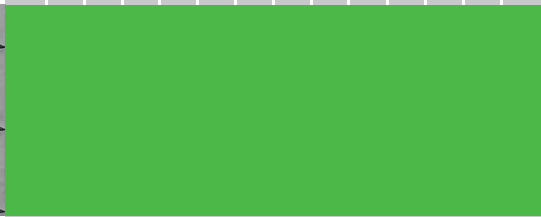
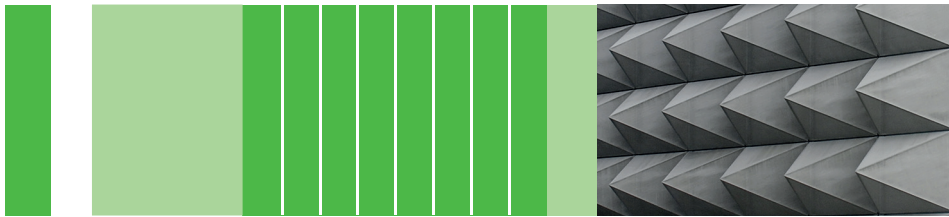
Competenza	Nuova misura	In corso	Efficacia	Difficoltà	Grado di attuabilità	Durata	Investimenti e costi	Implementazione	Attuazione
DA-SPAAS	SI	SI	3	1	3	5	0	DA-SPAAS	SPAAS Gestori discariche
Descrizione	<p>La crescente attenzione verso la problematica delle neofite, specialmente sui grandi cantieri, permette di riconoscere per tempo la presenza di neofite invasive ed evitare che il materiale scavato venga accidentalmente riutilizzato in modo improprio, provocando un'ulteriore diffusione di queste piante. Ciò comporta l'esigenza di pulire il materiale inquinato biologicamente, per esempio attraverso la vagliatura, favorendone il riutilizzo sul posto. Laddove questo non è possibile (piccoli cantieri, mancanza di spazio adeguato alla lavorazione, ecc.) rimane la necessità di smaltire il materiale di scavo contaminato in depositi ben controllati dove è possibile interrarli sotto diversi metri di copertura. Nella maggior parte dei casi il deposito avviene nelle discariche di tipo B, dove devono essere garantite le necessarie volumetrie.</p> <p>Oltre agli aspetti di disponibilità volumetrica è importante che i gestori delle discariche prestino la massima attenzione alla presenza o diffusione di neofite <b>invasive</b> negli strati di ricoltivazione delle discariche. Un controllo regolare della presenza di focolai e l'attuazione tempestiva di misure di lotta sono fondamentali per limitare e risolvere il problema.</p>								
Effetti attesi	<p><b>Diminuire il materiale da destinare al deposito definitivo e garantire disponibilità di luoghi di smaltimento sicuri per materiali contaminati da neofite invasive.</b></p>								
Indicatori	<p>Volume di materiale depositato</p>								
Basi legali	<p>Art. 15 e 52 OEDA</p>								
Riferimenti	<p>Conelli A., Gregori S., De Micheli A, Guignard C. et Pedrazzini S. (2019). <i>Écobilan de différentes méthodes de lutte contre les renouées exotiques. Rapport sur mandat de: SPAAS-Sezione protezione aria acqua suolo, Dipartimento del territorio, Repubblica e Cantone Ticino. Mandataire: Oikos Sagl, Bellinzona, données non publiées, 26 pp.</i></p>								











**Per ulteriori informazioni**

Dipartimento del territorio  
Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo  
Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati  
Via Franco Zorzi 13, 6501 Bellinzona  
tel. +41 91 814 29 71  
e-mail [dt-spaas@ti.ch](mailto:dt-spaas@ti.ch)  
<http://www.ti.ch/spaas>

© Dipartimento del territorio, 2020  
[www.ti.ch](http://www.ti.ch)